ANNO 51 MATTINO TORINO, Venerdì 12 Ottobre 1917 MATTINO NUM. 283

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,00	8,20	4,25	1,50
Estero . . . . »	38,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Gli anglo-francesi consolidano le posizioni conquistate

2038 prigionieri e alcuni cannoni catturati

Londra, 11.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: Durante la giornata gli attacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni in vicinanza della fattoria Ypres Staden si sono risolti in scontri locali, che non hanno sensibilmente cambiato la posizione. I tedeschi non hanno pronunciato alcun altro contrattacco, e le nostre truppe sul fronte di battaglia si sono occupate ad organizzare ulteriormente le nostre posizioni conquistate ieri, e ciò malgrado le difficoltà provenienti dalle condizioni del terreno. Le artiglierie d'ambo le parti hanno continuato a manifestare attività. Il numero dei prigionieri fatti e finora enumerati ascende a 2038, fra cui 29 ufficiali. In questo numero sono compresi i 400 prigionieri fatti dai francesi. Ci siamo inoltre impadroniti di alcuni pezzi da campagna, di un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea.

I nostri aviatori effettuarono pochi voli il 9 corrente, eccetto che sul fronte di battaglia, ove, malgrado le fitte nubi ed il vento soffiante a tempesta, effettuarono un ottimo lavoro, individuando per l'artiglieria nuove posizioni di cannoni ed altri obbiettivi, e mantenendo tutta la giornata il contatto tra le nostre truppe e quelle nemiche, che essi hanno investito a colpi di mitragliatrice ogni volta che l'occasione si presentò. Durante la giornata nostri aviatori gettarono una tonnellata di bombe su Staden; durante la notte ne gettarono altre due sulle stazioni di Roulers, Courtrai, Menin, Ledeghem; colpirono in pieno un treno tedesco e provocarono un certo numero di esplosioni; abbatterono quattro velivoli tedeschi, ne costrinsero altri due ad atterrare sbandati; due aeroplani britannici mancano.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: La notte scorsa ha piovuto dirottamente. L'artiglieria nemica ha dato prova di considerevole attività durante la notte ad ovest del Passchendaele.

Il comunicato francese delle 23 di ieri dice: Nel Belgio nessuna azione di fanteria; le nostre truppe organizzano le posizioni conquistate. Il numero dei prigionieri fatti da ieri mattina supera i 400. Attività delle opposte artiglierie sul fronte a nord dell'Aisne, e sulla riva destra della Mosa. I tedeschi, dopo un intenso bombardamento, hanno lanciato un forte attacco contro le nostre posizioni a nord del Bois-le-Chaume. Durante i combattimenti della giornata il nemico riuscì a prendere in qualche punto piede nei nostri elementi avanzati della prima linea; il fuoco della nostra artiglieria gli ha interdetti ogni progresso.

Il comunicato delle ore 15 dice: In Belgio durante la notte respingemmo un attacco tedesco tentato ad est di Draibank contro le nostre posizioni, tra la fattoria di Papegoote e la fattoria la « Victoire ». Sul fronte dell'Aisne una pattuglia nemica che cercava di avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Cerny fu dispersa dai nostri fuochi. Sulla riva destra della Mosa a nord della quota 344 i tedeschi lanciarono un attacco che permise loro di prendere piede momentaneamente in alcuni elementi avanzati di una nostra trincea. Dopo vivo combattimento respingemmo l'avversario e rimanemmo padroni delle nostre posizioni. Il 10 ottobre il sottotenente Boyaud abbatte il suo decimo apparecchio nemico.

Gli obbiettivi di Haig

Lo svolgimento dell'azione subordinato al tempo

Londra, 10, ore 11,10.
(Occ. giunto l'11, mattino).

Marlborough, il grande condottiero inglese del seicento, diceva che chi tenga la foresta di Houthulst, a nord-est di Ypres, tiene tutta la Fiandra. Orbene, il nuovo attacco lanciato ieri dagli inglesi colla cooperazione dei francesi nel tragico settore di Ypres mirava appunto a muovere i primi passi per impadronirsi della grande foresta assaltandola da ponente e al tempo stesso cercando di avvolgerla dal sud. Questo primo passo è stato felice ad onta delle condizioni avverse. Un certo listone di terreno è stato guadagnato e gli avamposti degli alleati che hanno fatto circa duemila prigionieri, trovansi in qualche punto a poche centinaia di metri dalla foresta.

I lettori rammentano la cronistoria delle spallate precedenti, la cui caratteristica fu la successione a brevissima distanza una dall'altra. Il grande attacco iniziale nel settore avvenne alla fine di luglio e fu operato insieme dagli inglesi e dai francesi schierati alla sinistra degli inglesi lungo il canale Yser.

L'avanzata di esordio andò meglio verso nord che verso sud, epperò gli attacchi successivi, e specialmente gli ultimi, quelli del 20 settembre, del 26 settembre e del 4 ottobre, si diressero contro i terreni eminenti allo immediato est e sud-est di Ypres, e furono eseguiti dagli inglesi. Conosciamo i loro risultati che si riassumono nella quasi totale cattura della costa fra Hollebeke e Broodseinde. Su questa i nostri amici tengono ora posizioni dominanti, donde signoreggiano la pianura belga a levante ed avvistano persino le torri di Bruges. Soltanto due speroni della costa in parola, lo sperone di Gheluvelt e quello di Becelaere, restano in possesso del nemico.

Questo tratto fu lasciato estraneo al nuovo attacco di ieri. Haig decise di portare la sua attenzione più al nord, ove i tedeschi rimanevano in possesso della vera e propria costa di Paschendaele nelle sue propaggini settentrionali, ed altresì della fitta, estesa foresta di Houthulst, la più grande della plaga. L'attacco così progettato richiamava in azione l'assistenza francese, ed il suo esito, come abbiamo accennato, fu una considerevole penetrazione, oltre un buon numero di prigionieri.

Ora la nuova azione, così bene iniziata, dovrebbe essere seguita da attacchi successivi intesi a sloggiare i tedeschi dalla intiera costa di Paschendaele e dalla foresta di Houlthulst.

I giornali qui dicono ad una voce che l'eventualità di nuovi attacchi immediati è soltanto subordinata al tempo. L'inverno sta calando rapido, ma potrebbe darsi che l'estate di San Martino fornisse un periodo di tempo asciutto e chiaro. In tal caso gli attacchi si rinnoveranno. Essi, secondo i giornali, potrebbero dare grandi risultati immediati coinvolgenti la posizione nemica tanto sul litorale belga quanto a Lilla, permettendo così di raccogliere entro questo anno tutti i frutti della campagna del 1917. Se invece il tempo si guastera subito intieramente, allora questi frutti verranno raccolti nella primavera prossima, giacchè sono comunque assicurati. Così dicono i giornali che, come vedete, mettono le mani molto innanzi, pronosticando sinanche una volontaria ritirata tedesca in Belgio, allo scopo di svincolarsi dalla pericolosa posizione attuale. Sta però di fatto che il nemico disporrebbe tuttora alle sue spalle sette od otto miglia più ad est, cioè fra Thourout e Thielt, di nuove posizioni difensibili.

L'attacco di ieri mattina pose alla prova le più profonde virtù delle milizie inglesi. Il terreno, su cui si svolse presentava difficoltà indicibili: tempestato di crateri di granate, uno attiguo all'altro, rigurgitava di acqua stagnante come dopo un'inondazione. La notte precedente l'attacco era scura come bocca di lupo e pioveva dirottamente senza cessa. Per coprire poche miglia i rinforzi britannici destinati all'avanzata, impiegarono ben undici ore, giungendo agli avamposti solo quaranta minuti prima dell'ora fissata per l'assalto. Durante la marcia nel buio i fantaccini affondavano nelle buche delle granate e solo dai compagni più prossimi erano salvati da un annegamento in quegli stagni fetidi. Una melma spessa copriva tutto quanto, uomini ed armi. I soldati erano incrostati di fango sul viso e sulle mani come i cadaveri. Il freddo era agghiacciante e l'artiglieria tedesca sparava intensamente; ma uguale alle condizioni stremanti fu la tenacia dei nostri amici e si compì così una avanzata sovrumana che i corrispondenti qualificano un prodigio. I contrattacchi tedeschi non tardarono poi ad iniziarsi e sembra che siano progettati su larga scala. Tra i prigionieri catturati ne figurano alcuni di Divisioni giunte lunedì dal fronte russo.

M. P.

La perfezione dei servizi logistici inglesi

Londra, 11, notte.

Si ha dal Quartier generale britannico sul fronte occidentale in data di ieri: « Il combattimento è continuato accanito per tutto il pomeriggio e la serata di martedì. Mentre mantenevamo i nostri guadagni sulla maggior parte del fronte abbiamo dovuto qua e là spostarci sotto l'impressione dei ripetuti contrattacchi contro le nostre truppe spossate, ed in seguito al fuoco delle mitragliatrici nascoste, fuoco che in certe località era intensissimo. Provvedemmo naturalmente a tutto ciò ma intanto è certo dire che conserviamo tutti i vantaggi strategici della nostra vittoria di ieri. I principali sforzi tedeschi sono stati rivolti contro il nostro nuovo fronte lungo la ferrovia a sud della foresta di Houthulst. Il nemico lanciò le sue riserve in formazioni serrate le quali sono state ogni volta respinte dal nostro fuoco di artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria. Malgrado le difficoltà presentate dalle condizioni del terreno abbiamo spinto innanzi i nostri cannoni. D'altra parte abbiamo motivo di credere che i tedeschi abbiano portato indietro almeno qualcuna delle loro batterie. I tedeschi si dice abbiano spedito in tutta fretta truppe fresche presso a poco. Dovunque è evidente che essi sono profondamente allarmati dal nostro progresso. La perfezione matematica con la quale manovra tutta questa la nostra organizzazione è semplicemente meravigliosa. Non è molto tempo che i tedeschi pretendevano che essi avrebbero tratto gran vantaggio dal ritorno alla guerra in campo libero, quando avessero potuto mettere in pratica la loro abilità superiore nel manovrare grandi masse di truppe, abilità che, secondo essi, doveva mancare allo Stato Maggiore britannico, poichè esso non aveva mai avuto occasione di acquistare una esperienza in tempo di pace. Ora che cosa vediamo? Secondo quel che dicono i prigionieri, vi è una grande disorganizzazione sulle retrovie del fronte tedesco, mentre tutto si muove sulle retrovie del fronte britannico con la regolarità di un movimento di orologeria. Nessuna parola potrebbe esprimere una ammirazione adeguata per le gesta dei combattenti britannici. La magnifica ed economica organizzazione spiegata dai nostri servizi di trasporti sulle strade e sulle ferrovie merita i più sinceri elogi ».

(Ag. Stefani).

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 11.

Lungo tutta la fronte nessun avvenimento di importanza.

CADORNA.

750 prigionieri con 12 ufficiali

catturati dai romeni in Moldavia

Jassy, 10.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno, ritardato, dice: In una riuscita ricognizione ad ovest della valle del Sereth, nel villaggio Varcouriq, catturammo 12 ufficiali e 750 soldati tedeschi con sette mitragliatrici.

Un comunicato dello Stato Maggiore russo dice: Sul fronte settentrionale, nella regione del villaggio di Skoui, l'artiglieria pesante nemica ha bombardato i nostri elementi avanzati. Nel settore a sud della strada di Pskow le batterie avversarie hanno manifestato viva attività tirando specialmente contro le nostre posizioni a sud-est di Spitali, ove hanno lanciato circa 1200 proiettili. A mezzogiorno del golfo di Riga, in direzione nord-ovest del lago di Lilast e dinanzi a Nabago, sul litorale sono apparsi undici cannoni automobili che sono stati presi sotto il fuoco della nostra artiglieria.

Nel Mar Baltico, il 9 corrente, alle ore 17, nostri cannoni esploratori hanno incontrato in mare, a quattro miglia dal faro Michel, sullo stretto di Irben, dieci cannoni nemici spazzamine ed hanno impegnato combattimento. Uno spazzamine nemico si è incendiato, dopo di che il nemico ha ripiegato verso sud. Lo stesso giorno quattordici apparecchi nemici si sono avvicinati a Zebel; parecchi di essi sono discesi sull'acqua lanciando senza risultato bombe « Witehead » sopra un trasporto. Alle 7 di sera otto apparecchi nemici hanno attaccato senza successo la batteria di Zebel.

Il 9 corrente nostri aviatori hanno lanciato venti bombe sulla stazione di Rodrfois e su quella di Riga. L'aviatore capitano Bronsilo vich ha abbattuto un aeroplano nemico nella regione della fattoria di Hinzenberg. In direzione di Bucsara, gli aviatori francesi Lockmann e Couteurier hanno abbattuto un velivolo nemico che si è incendiato mentre cadeva.

16 navi inglesi e 5 francesi

affondate in una settimana

Londra, 11, sera.

Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti inglesi durante l'ultima settimana: arrivate, 2519; partite, 2632; navi mercantili britanniche affondate: 14 al disopra delle 1600 tonnellate, 2 al disotto e tre battelli da pesca; attaccate senza successo 5.

Parigi, 11, sera.

Ecco la statistica settimanale circa il movimento delle navi mercantili nei porti francesi. Arrivi: 900; partenze: 811; navi affondate al disopra delle 1600 tonnellate: 3; al disotto 2; navi attaccate invano: 6; battelli da pesca affondati: 2.

(Stefani).

Gli atti di ribellione

dei marinai tedeschi ed austriaci

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Michaelis e von Kapelle al Reichstag, svelando avantieri le rivolte avvenute nella marina tedesca, non dissero tutta la verità. Informazioni, che l'Excelsior dichiara attinte a fonti sicurissime, permettono di completare il loro racconto. Le cause delle rivolte dei marinai tedeschi furono di varia ordine. Vi contribuì anzitutto l'inerzia della flotta imbottigliata nel Mar Baltico, in secondo luogo la insufficienza e la cattiva qualità dei viveri; infine la severità eccessiva nelle punizioni. Aggiungete la suggestione dell'esempio della rivoluzione russa, le cui gesta vennero diffuse tra gli equipaggi del Kaiser da marinai di navi neutrali. I primi ammutinamenti scoppiarono nel luglio su un incrociatore da battaglia. Gli ufficiali vennero minacciati; i marinai rifiutarono di prestare servizio. Un Consiglio di guerra pronunciò parecchie condanne capitali. Nell'agosto una rivolta di estrema violenza si accese sopra una corazzata. Il comandante e gli ufficiali vennero buttati in mare. Molti [illegible] colpevoli furono condannati ai lavori forzati. Nello stesso mese sopra un'altra corazzata un gruppo di marinai, scontenti dell'insufficienza delle razioni, penetrarono nel quadrato degli ufficiali, s'impadronirono degli alimenti apparecchiati alla loro tavola e li gettarono in mare. Su altre navi si verificarono numerosi casi di marinai che, allontanatisi senza permesso, tornarono alle loro case. Su altre navi, infine, furono commessi atti gravi di sabotaggio.

I marinai austriaci imitarono i loro commilitoni, ma in Austria la principale causa delle ribellioni fu la cattiva qualità e la insufficienza dei viveri. I marinai chiesero un miglioramento nel vitto a mano armata. Gli ammiragli austriaci chiesero punizioni esemplari, ma l'imperatore Carlo, più conciliante del Kaiser, ordinò che il rancio venisse migliorato, ed il movimento cessò.

D. R.

La « Stefani » riceve da Londra: « Secondo informazioni qui ricevute da fonte degna di fede, l'ammutinamento della flotta tedesca al quale ha accennato velatamente al Reichstag Von Capelle, scoppiò a Wilhelmshaven tra gli equipaggi di quattro corazzate compresa la « Westphalen ». Il cui capitano fu gettato a mare da un ammutinato ed il cadavere ritrovato otto giorni dopo. Gli ammutinati diressero indi a terra. I marinai ebbero ordine di attaccarli, ma avendo essi rifiutato, tale compito fu affidato ad un reggimento di Oldenburg che circondò gli ammutinati. Questi allora capitolarono. Oltre agli equipaggi delle quattro corazzate ammutinatesi, anche quello del « Nuremberg », che era in mare, si ribellò e legati gli ufficiali fece rotta per la Norvegia coll'idea di farvisi internare ma incontrò una flottiglia di torpediniere che gli fece segnali ai quali l'equipaggio non rispose. Vedendo ciò il comandante della flottiglia divenuto sempre più diffidente telegrafò a Wilhelmshaven che il « Nurnberg » rifiutava di rispondere ai suoi segnali e ricevette ordine di fermare o affondare il « Nurnberg » il cui equipaggio vedendosi circondato capitolò. Il « Nurnberg » fu allora ricondotto a Wilhelmshaven. Terminato così l'ammutinamento l'imperatore, accompagnato dal Cancelliere Michaelis arrivò a Wilhelmshaven e ordinò di fucilare un ammutinato per ogni sette. Michaelis vi si oppose dicendo che non poteva assumersi davanti al Reichstag la responsabilità di simile atto. Finalmente tre ammutinati soltanto furono fucilati e gli altri condannati a lunghi periodi di servitù penale. Una delle ragioni dell'ammutinamento sarebbe stato il nutrimento cattivo ed insufficiente.

L'organizzazione tedesca

per il sabotaggio agli Stati Uniti

Washington, 10.

Il Dipartimento di Stato pubblica tre telegrammi scambiati tra l'ex-ambasciatore Bernstorff e il Governo tedesco, uno dei quali si riferisce ad un progetto di distruzione della ferrovia « Canadian Pacific » in parecchi punti della linea. Il Ministero degli Esteri tedesco telegrafava a Bernstorff: « 3 gennaio 1916 (segreto): Lo Stato Maggiore Generale desidera un'azione energica a proposito della progettata distruzione della ferrovia « Canadian Pacific » in parecchi punti per provocare l'interruzione completa e prolungata della circolazione. Il capitano Boem che voi conoscete, ritornerà tra poco ed ha ricevuto istruzioni. Informate l'addetto militare perchè gli fornisca i fondi necessari. Firmato: Zimmermann ».

Un secondo telegramma del Ministero degli Esteri tedesco dice: « 26 gennaio 1916: Per lo addetto militare potete ottenere particolari relativamente alle persone pronte ad eseguire atti di sabotaggio agli Stati Uniti e al Canadà rivolgendovi a Joseph Nak Garrit, Philadelphia (Pensilvania), a John Keating, Avenue Nichineam, Chicago; a Jeremias Oleary, N. 16, Parkrow, New York. Le due prime persone sono assolutamente sicure e discrete, la terza è sicura, ma non sempre discreta. Queste persone sono state indicate da sir Roger Casement. Agli Stati Uniti si possono commettere atti di sabotaggio di ogni sorta nelle fabbriche che forniscono materiali di armamento; non bisogna toccare i viadotti nè le altre opere ferroviarie. L'Ambasciata non deve essere compromessa in nessun caso. Analoghe precauzioni devono essere prese riguardo alla propaganda irlandese pro Germania. Firmato: Il rappresentante dello Stato Maggiore ».

Il terzo telegramma diretto dall'ex-ambasciatore Bernstorff al Ministero degli Esteri a Berlino, dice: « 15 settembre 1916: Risposta al N. 266 del 10 maggio 1916. La conferenza per l'« embargo » di cui il dott. Hale può darvi quanto sia stata già utile la cooperazione anteriore sia per intraprendere una vigorosissima campagna per assicurare nelle due Camere del Congresso una maggioranza favorevole alla Germania e chiede che le continuiamo il nostro appoggio. Non vi è alcun rischio di essere compromessi. Rispondete telegraficamente ». Lansing dichiara che questi telegrammi non sono stati trasmessi pel tramite del dipartimento di Stato. Se ne deduce che è possibile siano stati trasmessi pel tramite di una ambasciata neutrale. Come per le precedenti rivelazione del Dipartimento di Stato non aggiunge alcuna interpretazione, nè alcun commento.

La conferenza anglo-americana per il tonnellaggio

Washington, 10.

La conferenza tra i membri del Comitato della Marina da guerra e mercantile ed i rappresentanti del Governo britannico ha cominciato a discutere il problema del rifornimento della Marina americana ed alleata in combustibile ed essenza, dato la scarsezza di tonnellaggio. Lo scopo proposto è di aggruppare, per metterle a disposizione di tutti, le navi cisterna appartenenti alle varie nazioni alleate. Il numero delle navi, che si potrebbero consacrare al rifornimento delle flotte da guerra sarebbe considerevolmente aumentato.

(Stefani).

Poincaré e Machado a Reims

Parigi, 11, notte.

Poincaré ed il presidente della Repubblica portoghese Machado, visitarono Reims, specialmente la cattedrale, dove il cardinale Lucon ed il sindaco mostrarono loro le devastazioni degli ultimi bombardamenti. I due presidenti visitarono quindi le rovine del palazzo di città, incendiato dai tedeschi.

Il nuovo Governo russo

si adopreà per la conclusione della pace

La smobilitazione graduale

Pietrogrado, 10.

Il manifesto del nuovo Governo dichiara che la convocazione dell'Assemblea Costituente non deve essere ritardata. Frattanto il Governo provvisorio, ritenendo che la sola pace universale permetterà la restaurazione del paese, esso continuerà instancabilmente una politica estera tendente alla conclusione di tale pace. Il manifesto annuncia che parteciperà alla prossima conferenza interalleata, nella quale cercherà di accordarsi cogli alleati sulla base dei principii rivoluzionari russi. Il Governo sosterrà con tutte le forze la causa comune degli alleati, e difenderà energicamente il paese. A questo scopo riorganizzerà l'esercito sulla base dei principii democratici, assicurerà l'efficacia dell'Alto Comando, nonchè la disciplina delle truppe; ma s'opporrà ad ogni impresa di conquista. Il Governo annuncia che ridurrà gli effettivi delle retrovie, stabilirà i prezzi massimi degli articoli di prima necessità, regolerà i rapporti tra capitale e lavoro, controllerà e intensificherà la produzione industriale per impedire la disoccupazione e preparerà la smobilitazione graduale. I Comitati agricoli potranno coltivare le terre senza ledere il diritto di proprietà. Il Governo progetta diverse imposte, tra cui quella sui profitti di guerra, nonchè la riduzione delle spese dello Stato, e cercherà di assicurare l'autonomia amministrativa locale, sotto il controllo governativo, nonchè il diritto delle varie nazionalità a disporre del loro avvenire. Per realizzare tale programma, il Governo fa appello al concorso di tutti.

Lo spirito prevalente

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Telegrafandovi ieri mi sono astenuto dal far presagi sulla stabilità del nuovo Gabinetto di coalizione formato da Kerenski. Ora il corrispondente del « Daily Mail » da Pietrogrado telegrafa:

« Il nuovo Governo provvisorio di Kerenski sarebbe adeguato per affrontare una situazione in tempo di pace, ma non può dirsi che possegga l'autorità sufficiente in questo momento di crisi suprema. Tutto ora indica l'appressarsi della crisi più grande di tutte ». Per essere completo devo peraltro riferirvi che il corrispondente del « Daily News », invece, giudica forte la nuova coalizione e parla di prospettive di Governo stabile. Quello del « Daily Mail », che finora ha mostrato miglior fiuto degli altri, telegrafa:

« Martedì scorso portava la narrazione dei casi politici russi fino al riunirsi del nuovo Parlamento preliminare, detto anche Consiglio democratico, del quale vi spiegavo la creazione e la costituzione colla prevalenza degli elementi socialisti. Una prima seduta ebbe luogo sabato ed ora sappiamo come si svolse. Iniziata nel pomeriggio, essa è durata fino alle ore sette antimeridiane di domenica. Le ultime ore furono di continue vociferazioni. L'assemblea si manifestò avversa al Governo provvisorio e alla coalizione, la quale viene giudicata dagli estremisti come « una provocazione alla guerra civile ».

Il corrispondente del « Daily Mail » dice che fu votato a larga maggioranza un ordine del giorno accusante le classi possidenti di aver presa una posizione contro la rivoluzione e dichiarante che il Consiglio democratico non appoggerà il nuovo Ministero ed infine rinvia ogni decisione sul da farsi al prossimo congresso generale dei Soviet. « Gli estremisti — termina il corrispondente — credono che il pendolo del malcontento popolare oscilli verso di loro e che potranno ancora evolvere dal caos lo stato ideale. La calma, probabilmente, resterà inalterata fino alla riunione del congresso plenario dei Soviet, nel quale tanto i bolcevikì quanto i moderati sperano di ottenere la maggioranza ».

Mentre i bolscevikì restano lungi dal darsi vinti e sta pendendo il Congresso generale dei Soviet, a cui tutto è stato deferito dai partiti sorialisti, il nuovo Governo costituito da Kerenski ha pubblicato una dichiarazione che fra l'altro dice: *« Conscio che soltanto una pace generale permetterà al nostro paese di unire insieme tutte le sue forze costruttive, il Governo svolgerà infaticabile una politica estera attiva e farà sforzi nello spirito dei principii democratici proclamati dalla rivoluzione, e ora divenuti nazionali, per la conclusione di una pace generale ».*

Naturalmente il manifesto promette altresì che, pur facendo sforzi per la pace, il Governo provvederà alla difesa del paese rimanendo fedele alla causa degli alleati. Nello stesso tempo il manifesto preannuncia che, « in perfetto accordo cogli alleati, il Governo parteciperà quanto prima a una conferenza delle Potenze alleate in cui, oltrechè dai suoi ordinari delegati, sarà rappresentato anche da persona che gode la fiducia delle organizzazioni democratiche. A tale conferenza, chiedendo con gli alleati, i rappresentanti russi cercheranno di raggiungere l'accordo cogli alleati sulle basi dei principii proclamati dalla rivoluzione russa ».

M. P.

Un commento francese

alle dichiarazioni di Kuhlmann

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11 sera.

Nel fascio dei commenti provocati dalle dichiarazioni di Kuhlmann è notevole questo del « Matin »: « I nostri alleati appren eranno con soddisfazione come Kuhlmann ritenga facile un accordo per la restituzione all'Italia ed alla Romania di provincie che appartengono loro per diritto naturale, per la piena restaurazione del Belgio e per garantire le richieste dell'Inghilterra circa la guerra sottomarina in avvenire. Forse anche accoglieranno con qualche scetticismo assicurazioni così seducenti. Ma quando Kuhlmann tenta di far loro credere che la Francia è essa sola responsabile della continuazione del massacro, non cadranno nella rete. L'Alsazia-Lorena è per essi parte integrante ed essenziale dei loro scopi di guerra come le loro proprie rivendicazioni lo sono per noi ». Dopo aver ricordato le categoriche affermazioni dei ministri inglesi e di Wilson in proposito, il giornale soggiunge: « L'Italia considera le sue rivendicazioni solidali delle nostre. Il Re d'Italia lo ha affermato dopo avere, secondo le sue proprie espressioni, « visitato le terre riunite nuovamente al suolo sacro della Francia ». Kuhlmann pretende che vi è a questo riguardo un accordo diplomatico tra i nostri alleati inglesi e noi. Non spetta a noi informarlo. Ma è un fatto che tra tutti gli alleati un certo numero di rivendicazioni vennero formulate ed accettate da tutti e nessuno di essi cesserà dalla guerra prima di averle fatte trionfare. Tra esse vi è il ritorno alla Francia dell'Alsazia-Lorena ».

D. R.

Kulhmann conferisce con Czernin

Zurigo, 11, mattino.

Si ha da Vienna che ieri mattina è arrivato il segretario di Stato tedesco Kulhmann, il quale conferì con il conte Czernin. Kulhmann è ripartito nel pomeriggio.

Nella fungaia degli scandali parigini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Il giudice istruttore nel processo di Bolo pascià ha inviato ieri una Commissione rogatoria in Italia relativa agli asseriti rapporti di Bolo col comm. Cavallini, intorno ai quali aveva raccolto nella mattinata le deposizioni di due testimoni i cui nomi sono tenuti segreti. Sembra che si tratti di tentativi fatti a Roma nel gennaio 1915 da Bolo, quando egli intrigava per porsi in rapporto con la Wilhelmstrasse per far passare in Germania per via della Svizzera una certa quantità di grano e di automobili. « L'operazione venne compiuta — scrive il Petit Parisien — col consenso di certi personaggi che furono, credesi, ingannati dalla facondia del pascià e dalla pompa delle sue relazioni in circoli di cui non si poteva sospettare la onorabilità ».

Bolo ieri ha concepito la intenzione del giudice istruttore di farlo tornare a Parigi da Fresnes, la prigione-modello, ove il solo suo stato di salute gli ha permesso sinora di restare ed ha ricominciato subito a lamentarsi della gravità dei suoi mali. I medici diranno oggi sul serio come egli sta.

Domani dovrebbe venire innanzi al Tribunale di commercio il processo intentato dal senatore Humbert per lo scioglimento legale della società che lo univa a Bolo. Ma questi, con una richiesta diretta al presidente del tribunale civile, nella quale ricorda il credito di oltre sei milioni che vanta da Humbert, domanda che il magistrato provveda perchè questa somma resti tra le mani di Humbert « che, sotto offerte apparenti di rimborso non cerca che di conservarla » e domanda anche che si nomini un consegnatario giudiziario incaricato di ricevere dall'Humbert la somma dovuta a Bolo per rimetterla più tardi a chi spetteranno. Il giudice ha ammesso la urgenza della richiesta ed ha citato per il pomeriggio Humbert a presentarsi al tribunale per provvedere secondo i desideri di Bolo.

La moglie di Bolo, che dal Grand Hôtel era tornata a casa sua, essendo perseguitata da *reporters*, l'ha di nuovo abbandonata ieri. Abita ora all'Hôtel Continental sotto un pseudonimo con due cameriere un appartamentino accanto alla camera occupata da una aristocratica francese sposata all'erede di un gran nome italiano delle cui bizzarre fughe i giornali non molto tempo fa si ebbero ad occupare.

Martedì prossimo il Consiglio superiore della magistratura è convocato per discutere il caso del primo presidente Monier. Il relatore, che è presidente della prima camera della Corte di Cassazione, ha già pronto il suo rapporto. Ne darà lettura nell'adunanza nella quale il Consiglio deciderà se vi è ragione di proseguire l'inchiesta o di abbandonarla. Il Monier, che aveva diritto a farsi assistere da un avvocato, vi ha rinunziato. La deposizione di Leone Daudet diventa interminabile. Il capitano Bouchardon dichiarò ieri ad alcuni giornalisti: « Durerà ancora almeno quattro sedute ». La *Croix* narra: « Iersera, tornando agli uffici dell'*Action Française* dopo essere stato sentito dal giudice, il Daudet disse ai suoi collaboratori: « Ho squarciato un ascesso, il marcio ne esce a fiotti ». Poi tosto la consegna del silenzio è assoluta.

Malvy aspetta che egli abbia finito per ricominciare lui. Nei corridoi della Camera ieri sera asseriva di essere informato che il Governo si propone di fare una comunicazione alla Camera dei deputati sul suo caso nelle prime sedute della prossima settimana. E' possibile però che Painlevé pigli la parola prima di domani o sabato.

L'altro affare, quello Lenoir-*Journal*, ha l'aria di fiorire ora su un terreno giudiziario. Pierre Lenoir è stato interrogato dal giudice istruttore, ma non è per ora accusato. Il suo associato, Desouche, intervistato dal *Petit Journal*, ha detto: « Nella combinazione per la compera del *Journal* rappresentavo semplicemente la famiglia Lenoir. Il Lenoir padre aveva fornito i capitali. Disgraziatamente morì due giorni dopo la riunione del Consiglio di amministrazione della nuova Società pel *Journal* del quale rimasi membro cinque giorni soli. Appena vidi quello che accadeva diedi le mie dimissioni e ricevetti le congratulazioni dell'Humbert ».

Desouche si diceva molto assiduo di tutto quello che si pubblica sul suo conto. Ha soggiunto che, se occorrerà, sarà pronto a difendersi innanzi al quale tribunale con tutti i documenti necessari. Dubita però che ciò avvenga perchè niente può giustificare un'azione della Giustizia. Jacques Dhur, che è di altra opinione, narra invece oggi che i milioni di Lenoir giunsero dalla Svizzera e furono cambiati in biglietti francesi dal « Comptoir d'Escompte ». Tutti i biglietti erano invece marchiati. Erano stati raccolti da tedeschi nelle rovine fumanti ancora delle regioni francesi invase. Lo stato dei biglietti era tale che gli impiegati del « Comptoir d'Escompte » lo notarono in un processo verbale. Humbert sapeva tutto, dice il Dhur, e il giorno in cui il giovane Lenoir consentì ad abbandonare i piani di indipendenza e ad associarsi con lui, l'Humbert, da semplice soldato imboscato nelle retrovie, lo fece promuovere ufficiale.

Un'altra storia: Clemenceau pubblica una lettera del ministro degli Interni attuale, lo Steeg, in data dell'agosto ultimo, nella quale raccomandava una straniera per ottenere dalla polizia un permesso di soggiorno. La raccomandata era un'avventuriera alcoolica, dedita alla mala vita e sospettata di spionaggio. Tanto per allungare la materia una dozzina di giornali almanaccano ipotesi intorno alla identità del misterioso Saint Regis, quel tale personaggio che Bernstorff, su indicazioni di Bolo, pregava da Washington Jagow di far ricevere dal ministro di Germania a Berna.

D. R.

La campagna di Wilson

contro una pace prematura

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Parlando alla Casa Bianca innanzi alla delegazione dell'insegnamento, informa il corrispondente da Washington del « Petit Parisien », il presidente Wilson ha fatto queste dichiarazioni: « Gli americani, i quali discutono ora di una pace prematura con la Germania, dimenticano che essa significherebbe lo schiacciamento dell'ideale democratico per il quale gli Stati Uniti combatteranno sempre. Il solo mezzo per terminare la guerra è una completa vittoria delle nazioni che rappresentano questo ideale sulla Germania, la quale mantiene la dottrina della forza. Troppe persone discutono i principii che sono in causa in questa guerra ed hanno la tendenza a perdersi in argomentazioni sofistiche, dimenticando che la ragione primordiale che decise gli Stati Uniti ad entrare in guerra fu la necessità di vincere un Governo che minaccia l'esistenza stessa della democrazia ». Il corrispondente, commentando tali dichiarazioni, fa notare che il presidente Wilson, il cui atteggiamento non mutò mai dal momento dell'entrata degli Stati Uniti in guerra, non trascura ora nessuna occasione per far conoscere agli americani che ogni idea di pace deve essere posta in disparte. Non passa giorno senza che proclami che la pace non può essere presa in considerazione finchè il militarismo tedesco « non sarà schiacciato ». Sembra che egli tenga molto a giustificare ufficialmente l'opinione espressa qui correntemente che « il Presidente fu lento ad entrare in guerra, ma sarà ancor più lento ad uscirne ».

Il segretario di Stato per la marina, Daniels, secondo quanto telegrafano da New York al « Matin », annunciò che il programma delle costruzioni per la marina da guerra degli Stati Uniti comprende 787 navi di ogni sorta, dalle « Superdreadnoughts » alle navi per combattere i sottomarini. Il loro costo totale si calcola a 1.150.401.000 dollari.

D. R.

I nuovi Sottosegretari

Il Ministro della Marina fatto senatore

Roma, 11, notte.

La nomina dell'on. Bignami a sottosegretario di Stato alle Munizioni, verrà accolta con favore. La scelta di un sottosegretario borghese per un Dicastero militare, e in tempo di guerra, costituisce una simpatica innovazione. L'esperimento può considerarsi pienamente autorizzato dai felici risultati avuti in Francia con l'assunzione di un borghese, non solo al Sottosegretariato, ma al Ministero delle armi e munizioni. La prova fatta da Alberto Thomas induce a ritenere che la riforma fosse matura e che essa sia destinata in Italia a dare buoni risultati, tanto più che la persona prescelta è un tecnico nel vero senso della parola. L'on. Bignami non soltanto è ingegnere, ma si è specializzato in materia industriale. Alla Camera siede a Sinistra. Il deputato di Codogno ha sempre parlato su questioni attinenti all'industria e ne ha parlato con sicura competenza. Inoltre l'on. Bignami è giovane, attivo, appassionato dei problemi del munizionamento ed ha servito anche come ufficiale dell'esercito, avendo prestato servizio in artiglieria nel primo periodo della guerra. La sua nomina viene, quindi, ravvisata opportuna, rispondendo alle necessità del momento e improntata al criterio di portare al Governo la competenza della Camera. Anche politicamente la nomina dell'on. Bignami risulta appropriata. Il deputato di Codogno è anche segretario della Presidenza della Camera; ha sempre mostrato un grande equilibrio nella lotta parlamentare e non gode a Montecitorio che simpatie. Prenderà entro brevissimo termine possesso della sua carica.

Dopo la nomina del nuovo sottosegretario di Stato alle Munizioni è imminente quella del sottosegretario ai Trasporti. I due nuovi sottosegretari saranno in funzione per la riapertura della Camera. L'on. Bignami dopo la sua accettazione ha conferito col presidente del Consiglio ed ha poscia lasciato Roma, recandosi alla propria residenza per liquidare alcuni affari privati. Sarà di ritorno a Roma sabato per prestare giuramento nelle mani del presidente del Consiglio. Per quel giorno sarà anche presente il ministro generale Dall'Olio. Il generale Alfieri farà quindi al suo successore la consegna dell'ufficio. Il nuovo sottosegretario di Stato ai Consumi, generale Alfieri ha di già preso possesso del Commissariato generale ai consumi. Per ora non vi è stata alcuna variazione. Il nuovo sottosegretario, benchè alle dipendenze del ministero degli Interni, conserva la sua sede nell'ex « Hôtel Eden », dove funziona il Commissariato generale ai consumi. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica stasera il decreto che istituisce il nuovo sottosegretariato. Esso è della massima semplicità. Consta di due articoli: « Art. 1. Per la durata della guerra è nominato presso il ministero degli Interni un altro sottosegretario di Stato, al quale sono affidate le funzioni di Commissario generale per gli approvvigionamenti ai mentari ed i consumi. Art. 2. Con decreto reale, promosso dai ministri proponenti, sentito il Consiglio dei ministri, saranno emanate le norme per l'applicazione del presente decreto ». Si rimane quindi per ora in attesa della nuova sistemazione dei servizi. Tutto è preparato per la ripresa dei lavori parlamentari. Si sono sin d'ora persino ventilate le candidature per le cariche della presidenza vacanti. Con la nomina dell'on. Bignami a sottosegretario alle Armi e Munizioni un altro posto di segretario resta vacante alla presidenza, che ha perduto l'on. Del Balzo. Si fanno oggi come successori i nomi degli on. Alberto Giovanelli e Nunziante, ma ad altre numerose nomine dovrà provvedere la Camera. Tra esse, importantissime quelle dei cinque commissari per l'inchiesta sulle esposizioni di Torino e Roma del 1911, di due per il Consiglio degli orfani e di ben 15 per lo studio del regime doganale per il dopo guerra. Gli amici dell'on. Salandra confermano che l'ex presidente del Consiglio pronunzierà un discorso alla Camera sull'opera del Ministero nazionale. Il discorso suonerebbe appoggio all'on. Boselli, mentre quello dell'on. Nitti sarebbe invece di vivace critica all'opera del Ministero. Si parla di una prossima infornata di senatori. Quanto alle sedute del Senato, ancora nulla è stabilito. Il presidente on. Manfredi ritornerà la prossima settimana da Viareggio, dove si trova con la sua famiglia e prenderà accordi coll'on. Boselli per la ripresa dei lavori dell'Assemblea vitalizia. Nella prima seduta presteranno giuramento il nuovo ministro della Marina ammiraglio Del Bono, oggi nominato senatore ed il suo predecessore ammiraglio Triangi.

S.

Per l'avanzamento dei capitani dei Distretti

Roma, 11, notte.

All'onorevole senatore conte di Rovasenda, che aveva prospettato al ministro della Guerra le misere ed ingiustificate condizioni di avanzamento dei capitani dei Distretti rispetto ai colleghi delle altre armi, questi rispondeva « che nell'organico dei maggiori del ruolo dei Distretti, non si verificano vacanze in tale misura da consentire ai capitani di procedere alla pari coi colleghi dell'arma meno favorita, o, quanto meno di seguirli immediatamente ». Tale affermazione però non regge, perchè proprio il 25 settembre scorso, con il nuovo quadro suppletivo d'avanzamento apparso nella Circolare 643 del « Giornale Militare » i limiti di anzianità per i maggiori da promuoversi tenenti colonnelli vengono portati dal 6 dicembre 1915 al 29 aprile 1916, onde si ha un aumento di 10 maggiori iscritti sul quadro d'avanzamento. Perchè allora, si domanda, non furono iscritti sul quadro d'avanzamento altrettanti capitani? Se il Ministero ha ritenuto di allargare i limiti per i maggiori era naturale conseguenza che altrettanto doveva essere fatto per i capitani, i quali debbono ricoprire i posti resisi vacanti dai primi, man mano che conseguono la promozione. Era un atto dovuto verso questa classe di benemeriti ufficiali, che, giova ripeterlo ancora una volta, si trovano arretrati nella promozione di tre anni rispetto ai colleghi delle armi di fanteria, artiglieria e genio e di un anno e mezzo rispetto a quelli di cavalleria. Ora si spera che con atto di saggio provvedimento il Ministero stesso, come già ebbe a promettere al detto senatore, voglia con un nuovo quadro suppletivo d'avanzamento mettere i capitani dei Distretti alla pari dei limiti d'avanzamento dell'arma meno favorita, e cioè la cavalleria, come gli è consentito dalla legge.

Il villaggio di Ardenza devastato da un ciclone

Livorno, 11, notte.

Da qualche giorno il tempo era minaccioso e ventoso. Stamane all'improvviso un ciclone si rovesciava sul vicino villaggio di Ardenza. Fu una ridda spaventosa di tegole, di sportelli, di finestre, di tronchi d'albero. Moltissime case furono scoperchiate; parecchie ville ebbero i giardini devastati; il vecchio campanile della chiesa parrocchiale crollò seppellendo alcuni carri funebri sottostanti. Una stanza della Confraternita e il vicino teatrino accademico dell'Unione rovinarono. La scuola municipale fu danneggiata e numerosi pagliai abbattuti. Uno stabilimento balneare fu pure devastato ed i capannoni dei bagnanti furono asportati dall'altra parte della strada. Cancelli di ferro, porte e finestre sono stati rinvenuti a parecchie centinaia di metri dai luoghi dove si trovavano prima. Non si hanno a deplorare che tre feriti, ma quasi tutti lievi. Il prefetto Gasperini e le altre autorità si sono recati sul luogo. Squadre di pompieri lavorano alacremente per evitare ulteriori danni e per sgombrare le vie dalle macerie.

Le dimissioni del senatore Lucca

da Commissario regionale dei consumi

Vercelli, 11, sera.

In seguito alla rinuncia dell'on. Canepa dall'Ufficio di Commissario generale degli approvvigionamenti, il senatore Piero Lucca, che dall'on. Canepa era stato nominato Commissario straordinario per la provincia di Novara, ha rimesso stamane il mandato al ministero dell'interno.

Cronaca Cittadina

La questione del pane

C'è stato un po' di turbamento, ieri mattina, perchè alcune panatterie sono rimaste senza rifornimento di farina. Abbiamo chiesto informazioni all'Autorità, e ci è stato assicurato che il grano è giunto in città in quantità sufficiente per tutta la popolazione. Se alcuni panifici si sono trovati nell'impossibilità di far fronte alle richieste, il fatto è dovuto — secondo l'Autorità — ad un'inspiegabile preoccupazione di molte famiglie, le quali hanno acquistato pane in maggior quantità del necessario nel timore di rimanerne improvvisamente prive. Prendiamo atto con piacere delle assicurazioni dell'Autorità, e speriamo fermamente che essa provvederà a che Torino riceva con regolarità i rifornimenti necessari al consumo quotidiano della popolazione ora, e specialmente quando andranno in vigore le tessere. La popolazione intanto aiuti le Autorità non facendo incette, mantenendosi calma, perchè così i servizi procederanno meglio e si raggiungerà lo scopo a cui tutti tendono di avere un razionamento regolare.

L'arresto di Francesco Barberis

Ancora una volta, il locale Ufficio di Censura ha voluto acquistare un titolo alla riconoscenza dei nostri lettori, privandoli della lettura di una notizia che avrebbe potuto, forse, procurare un profondo turbamento al loro sistema nervoso. Un così delicato riguardo non fu invece usato dalla Censura di Milano, ai lettori dei giornali milanesi, i quali hanno potuto ieri mattina recarsi la temuta notizia nei termini quasi precisi del trafiletto di cronaca che a noi fu « sfumato » nell'edizione pomeridiana di martedì.

Poichè a quarantotto ore di distanza possiamo sperare che i nostri lettori potranno venirne a conoscenza senza correre alcun pericolo, ripubblichiamo tale e quale il trafiletto che ci venne prima censurato.

Fra le persone che furono colpite da mandato di cattura in seguito agli avvenimenti che ormai tutta Italia conosce [illegible] era pure compreso il consigliere provinciale Francesco Barberis, il popolare vangelizzatore del verbo socialista e membro fra i più attivi del gruppo degli intransigenti detto dei « rigidi ». Il mandato non aveva però potuto avere esecuzione perchè il Barberis, che aveva subodorato a tempo il pericolo della cattura, si era eclissato. Alcuni dicevano che egli aveva trovato asilo lontano dal Piemonte, altri che si trovava in uno dei paesetti del nostro contado. In questi giorni però la Questura era stata informata che il ricercato si trovava invece nei locali della Casa madre dell'Alleanza Cooperativa, in corso Stupinigi, ove è l'Economato cui il Barberis è addetto. Il vastissimo caseggiato dell'Alleanza, nel quale sono numerosi magazzini, laboratori e uffici, poteva offrire asilo quasi sicuro ad una persona pratica del luogo, come è il Barberis, anche in caso di ricerche minute. Perchè la cattura riuscisse occorreva quindi organizzare un servizio speciale.

Il questore cav. Mori affidò il compito al commissario cav. Carassi, capo del Commissariato Monviso, e per la bisogna mise a sua disposizione una settantina fra guardie e carabinieri, tanti quanti erano necessari per estendere la vigilanza attorno al vasto isolato.

Nelle prime ore di stamattina, il cav. Carassi, dopo di avere disposto l'accerchiamento del caseggiato, bussò all'ingresso principale e, fattosi aprire, entrò nell'edificio seguito da buon numero di agenti, col proposito di visitare minutamente i diversi locali. Francesco Barberis, che si trovava ancora a letto, ebbe però sentore della presenza dei visitatori, e alzatosi, si rifugiò in uno dei magazzini ove si trova una quantità di legna. E vi si nascose.

Subito dopo però gli agenti entravano nella camera da lui occupata e trovavano il letto ancora tiepido compresero che il ricercato non doveva trovarsi molto lontano. Lasciata la camera, discesero immediatamente nei locali inferiori per continuare le ricerche. Fra gli agenti inseguitori si trovavano pure il brigadiere Pietro Fiorucci, d'anni 39, appartenente al Commissariato Monviso, uno fra i sottufficiali del Corpo fra i più distinti, che pochi mesi fa venne fregiato di medaglia al valore militare.

Nell'affrettata discesa il Fiorucci scivolò e cadde sui gradini in modo da riportare la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale. Il disgraziato fu raccolto dai colleghi che, constatata la gravità delle sue condizioni, lo trasportarono sollecitamente nel vicino Ospedale Mauriziano, ove i sanitari giudicarono il suo stato disperato. Infatti, verso le 10,30, il disgraziato spirò.

Mentre alcuni agenti assistevano il brigadiere, altri proseguirono le ricerche del Barberis, che fu trovato, come già abbiamo detto, nel magazzino della legna. Vistosi scoperto, egli si arrese senza opporre resistenza, e dopo il rituale interrogatorio venne inviato alle Carceri.

***

Come favoreggiatori furono arrestati tre custodi dell'edifizio e un certo Mario Montanelli che ricercato per gli stessi fatti di cui è imputato il Barberis, aveva trovato anche lui rifugio nell'Alleanza Cooperativa di corso Stupinigi.

I funerali del brigadiere Fiorucci

Ieri mattina, partendo dall'Ospedale Mauriziano ha avuto luogo il trasporto funebre del brigadiere di P. S. Fiorucci, rimasto accidentalmente vittima nell'eseguire un noto arresto, giorni sono. Ai funebri partecipò largo stuolo di camerati e di autorità. Tra queste ultime ricordiamo il comm. Gonella, il barone Daviso, il comm. Martinengo, il cav. uff. Collonetti, il cav. Garilli, il cav. avv. G. Sinicaglia in rappresentanza della Magistratura, il vice-prefetto Berti, il vice-questore avv. Fiopavia, l'assessore avv. Barberis, il generale Bestagno, il colonnello dei carabinieri cav. Casaretto, il comm. Boyer per l'Unione Monarchica, ecc. Erano: picchetti armati delle guardie di città, dei carabinieri, della Finanza, dei pompieri e guardie municipali, dei dazio, ecc. Dopo la Messa funebre alla cappella del Mauriziano, pronunciarono parole commosse e mandarono l'ultimo saluto allo valoroso vittima del dovere: il vice-prefetto Berti, il vice-questore Fiopavia, il colonnello dei carabinieri cav. Casaretto, il generale Bestagno pel presidio, il comm. avv. Barberis pel Municipio ed il comandante delle guardie città maggiore cav. Valenza.

Abbiamo dato notizia che S. E. Bazzi aveva inviato la somma di L. 300 alla vedova del Fiorucci. Uguale somma è stata inviata, con uguale cortesissimo pensiero, da S. E. il generale Sartirana.

La partenza dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti è ripartito ieri per Pinerolo, diretto a Cavour.

Fiori d'arancio

A Parigi il 28 settembre è stato celebrato a Saint Philippe-du-Roule il matrimonio del Barone Napoleone Gourgaud, figlio del Barone Gourgaud e della Baronessa, nata Chiarenza, con Miss Eva Gebhard, figlia del fu M. Gebhard e di Mr. Gebhard.

Seguendo la Cronaca

Le lettere di una cameriera

— Sì, la mia padrona fa la cura delle acque. Figurati che, da bruna che era, si è fatta bionda come una spiga di grano lestamente usando l'acqua... ossigenata. Ma ciò che più mi ha stupita fu di vederla in pochi giorni ternare rosea, fresca e allegra. Ho poi scoperto la ragione di questo improvviso mutamento: la mia padrona beve soltanto più Acqua Itros, tipo San Pellegrino. Sembra che sia una cura meravigliosa per ringiovanire le signore.

L'aviazione italiana in America

Una signora di settant'anni vola su un apparecchio "Pomilio,,

Giungono da New York notizie oltremodo interessanti e lusinghiere sui successi dell'aviazione italiana in America.

Nello scorso mese una Commissione, della quale facevano parte autorevoli membri della *Aircraft Production Board* (Comitato di Produzione Aeroplani) nonchè le più spiccate personalità del mondo politico ufficiale, si recò al campo di aviazione di Langley, dove vennero costruiti gli *hangars* per gli aeroplani Pomilio. Scopo della visita era un minuto esame degli apparecchi, che doveva essere seguito da una serie di prove. Il programma si svolse infatti con la maggiore regolarità e senza il minimo incidente.

Il pilota della *Casa Pomilio* aveva un compito vasto a cui far fronte: voli di esibizione con passeggero, prove di altezza, prove di velocità, prove diverse che dimostrassero le eccezionali doti di costruzione, di resistenza, di stabilità, di agilità, per cui gli apparecchi Pomilio hanno fama di macchine perfette, sia che essi vengano adoperati nei più audaci esercizi o pieghino alle più ardite manovre, sia che vengano usati in operazioni di guerra, tanto in servizi di esplorazione o di bombardamento, [illegible] apparecchi gemelli.

Il pubblico americano, abituato alle visioni delle più colossali e potenti manifestazioni dell'industria, non è facile ad entusiasmarsi, ma quando il pilota della *Casa Pomilio* ebbe fatto sfoggio di tutta la sua virtuosità, sollevandosi ad oltre quattromila metri in pochi minuti, e piegando il suo docile apparecchio a tutti i più impressionanti esercizi, un entusiasmo indescrivibile travolse tutti i presenti e scoppiarono ovazioni interminabili.

Tutte le più emozionanti audacie dell'acrobazia poterono vedere infatti gli spettatori, sbalorditi, immergersi nel limpido cielo: spirali e circoli della morte, avvitamenti che davano le vertigini, scivolate d'ala come cadute spaventose e finalmente il cosidetto volo a « foglia morta ». Dopo simili prove era inevitabile la gara tra i presenti nel voler provare le emozioni del volo. Iniziò la serie il ministro degli Interni, Mister Lane, che scese entusiasta e dichiarò di voler più tardi compiere, come passeggero, il volo ufficiale Langley-Washington, seguì la moglie del presidente dell'*Aircraft Production Board*, Lady Coffin, E dopo di lei la madre stessa di Mister Coffin, una veneranda signora settantenne, volle assolutamente essere portata a volo col « bellissimo apparecchio ». Il caso è nuovo, vista l'età della volatrice, e costituisce certamente un *record*, nel tempo stesso che dimostra la crescente fiducia del pubblico nella sicurezza del volo. Data l'età della volatrice gli spettatori erano piuttosto ansiosi e commossi, ma la simpatica aviatrice scese fresca e sorridente dall'apparecchio Pomilio, tutta felice del suo *exploit*. Si può ricordare il breve dialogo, di carattere schiettamente americano, tra lei e il figlio. « Ebbene — chiese mister Coffin — avete fatto una piccola escursione nella luna? » « Oh, no — rispose ridendo la signora — soltanto una piccola gita in automobile. Ma ci ritornerò ».

La giornata si chiuse con altri voli di numerose personalità presenti, e con una grandiosa ovazione finale alla Casa Pomilio, che aveva dato una così splendida dimostrazione della bontà dei suoi apparecchi e nuova prova luminosa dei giganteschi progressi della aviazione italiana.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

La signorile commedia

che si proietta da lunedì in questo aristocratico locale, aumenta di giorno in giorno il proprio successo. La fine comica che la sostiene, la messa in scena di lusso e di buon gusto, con note di eleganza freschissima, l'interpretazione brillante di Maria Jacobini e di Tullio Carminati, concorrono a rendere interessante e piacevole questo [illegible].

Oggi al "Cinema Vittoria,,

"LA BATTAGLIA DA PLAVA AL MARE,,

La grande film di guerra edita dal Comando Supremo, quella che ci fa assistere alla più vasta e più complessa battaglia delle nostre armi su un fronte larghissimo, sarà proiettata da oggi e per pochi giorni. E' a ricordare che questa film fu raccolta da numerosi « cinematografisti militari » nel pieno della mischia, che parecchi furono feriti, e più d'uno ebbe la medaglia al valore. Gli episodi raccolti sono emozionantissimi, come per esempio quelli tratti dell'assalto a caverne piene di nemici, mentre dall'imboccatura partono ventate di colpi di mitragliatrici.

"Raggi Z,,

con Gigetta Morano e Ercole Vaser

E' la esilarantissima film in preparazione. Essa venne eseguita dalla Casa *Ambrosio*, sulla graziosa commedia-vaudeville di Bonis-Charancle. E' in 3 parti ed è piena di ... che fanno diventar matto messer Brimiquel, il principe dei saloni di Parigi. I due protagonisti sono insuperabili di comicità.

"Parigi misteriosa,,

dai "Misteri di Parigi,, di Eugenio Sue al "Cinema Ambrosio,,

All'Ambrosio proseguono le repliche di questa stupenda film, che riassume largamente il celebre romanzo del Sue, facendone vivere tutti i drammatici episodi. Nelle ore diurne si proiettano le due prime parti: *La Cantante* e *la Civetta* e *Il Principe Rodolfo*, e alla sera la III Parte, nella quale è spiegato tutto l'ambiente ed è rivelata la figura del Principe, che passa, travestito, attraverso i bassifondi di Parigi. La II Parte si collega alla Prima e aggiunge sapore e bellezza agli episodi di questa, che, velati da un'aria di mistero, lasciavano in ansia e in attesa.

"IL CERCHIO ROSSO,,

Il *Cerchio rosso* è *un film a serie, americano*, nuovo nella sua concezione ed originalissimo, tale da portare una vera rivoluzione nel campo cinematografico. Il Cerchio Rosso riunisce in sè tutto quello che il pubblico richiede: *interesse, emozione, comicità, movimento*. Lunedì si proietterà al *Cinema Italia* la prima serie, portante il titolo: *Il Marchio ereditario*. Intanto continua il successo di: *Il Veliero della morte*, della Pasquali Films.

VARIETA' ROMANO

Domani il Salone Varietà del Romano, abbellito e rinnovato, verrà riaperto al pubblico, a spettacoli di prim'ordine per i quali sono stati scritturati i migliori artisti del genere. La Direzione ha fatto quanto dal [illegible], è stato possibile, e certamente il Varietà Romano diverrà l'ambiente aristocratico preferito delle famiglie. Sono aperte le prenotazioni dei posti.

"Il FIACRE N. 13,, allo "SPLENDOR,,

Oggi repliche di: *La figlia del ghigliottinato* (seconda giornata), dal celebre romanzo: *Il fiacre N. 13*, di Saverio di Montépin. Interpreti principali: La Manzoncini, Gigetta Morano, la Negro Pouget, il Lapozzi ed il Carini.

L'assolutoria dell'ex-sacrestano

[illegible]

Note spicciole

[illegible]

Venticinque mila persone al Concerto degli Allievi Carabinieri

L'iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina è stata coronata da uno di quei grandi successi che accompagnano tutte le iniziative sue. Torino, che da anni desiderava di udire un concerto di quella Banda degli allievi carabinieri che qui ebbe i suoi primi inizi, di quel Corpo stesso che a Torino ebbe la sua fondazione, è accorsa ieri sera in folla mai vista, enorme, in piazza San Carlo. La circolazione dei trams venne sospesa poco dopo le ore 20, e fu provvedimento opportuno, perchè alle 20,30 la vasta piazza era gremita di una moltitudine, di cui non si ricorda in tale località l'uguale. Si calcola che assistessero al concerto più di venticinquemila persone. Basti dire che il pubblico s'affollava, oltre che nella piazza, in via Roma.

Il palco, sfarzosamente illuminato, era stato eretto nella parte del palazzo dell'Accademia Filarmonica, la quale fece colla consueta sua signorilità gli onori di casa al sindaco commendatore Usseglio, al prefetto comm. Taddei, al colonnello dei carabinieri cav. uff. Casaretto ed ai membri del Consiglio dell'Associazione della Stampa Subalpina.

Con tale pubblico imponente, attentissimo, fra la più viva aspettazione, il maestro cavaliere Cajoli alle 20,30 precise ha attaccato il primo numero del programma. Questo segnò un trionfo per gli esecutori, che furono fatti segno ai più entusiastici applausi. Una grandiosa dimostrazione ebbe luogo dopo il concerto alla Scuola Torquato Tasso, dove la banda è alloggiata. Un ringraziamento fu pronunciato dal colonnello Casaretto in nome dei carabinieri. Del concerto ripareremo domani, poichè lo spazio assolutamente ci manca.

Stato Civile di Torino

11 ottobre 1917.

NASCITE: 18, [illegible] maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: [illegible] Vincenzo con [illegible] Giovanna — Armentin Pietro con Bianchetto Lui... — Avondet Lorenzo con Long Maddalena ved. Rivère — Chiapello Silvestro con Mulatero ... — Chiara Giuseppe con Mulatero Maddalena — Giacotto Antonio con Colomba Rosa — Mondini Enrico con Piazza Emma — Pizzaglio Otto con Cavarero Melania.

Matrimonio celebrato il 10 ottobre 1917.

Pesona Emanuele con Cagna Teresa.

MORTI: Cassone Lucia ved. Terrenti, d'anni 81, di Mirabello Monferrato, casalinga, via Priocca, 1 bis.

[illegible] Giovanni fu Luigi, d'anni 77, di Torino, ..., corso Regina Margherita, 191.

Iarletti Settimio fu Nicola, d'anni 50, di Montelepone, operaio, via Villar, 32.

Barbaini Giuseppina ved. Griotti, d'anni 77, di Saluzzo, agiata.

Pagliano Maria n. Pagliano, d'anni 46, di Chivasso, casalinga.

Gianoglio Caterina ved. Gallino, d'anni 81, di San Martino Canavese, casalinga.

Favero Anna di Edoardo, d'anni 19, di Torino, sarta, via Bibiana, 6.

Sisca Guglielmo di Pietro, d'anni 27, di Torino, operaio.

Manzoni Gertrude ved. Brocheret, d'anni 58, di ..., casalinga.

Appiano Cristina ved. Ramperani, d'anni 64, di Ozegna, casalinga.

[illegible] Antonio n. Cariello, d'anni 44, di Carmagnola, casalinga.

Moscatto Giuseppe fu Domenico, d'anni 82, di Bruino, negoziante.

[illegible] Andrea fu Luigi, d'anni 74, di Como, soldato ... aeronautica.

Allegri Angiolina n. Bobba, d'anni 62, di Torino, agiata, via Gioberti, 39.

Franco Luigia n. Zanotti, d'anni 56, di Torino, agiata, via Po, 27.

[illegible] Teresina fu Bartolomeo, d'anni 17, di Torino, ricamatrice.

Sclam Vincenzo fu Germiniano, d'anni 63, di Omignano, pensionato, via Baretti, 39.

Lucondi Francesco di Angelo, d'anni 26, di Torino, elettricista, corso Ponte Mosca, 1.

Più 5 minori d'anni sei.

Mercati delle Uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino).

11 Ottobre 1917

ACQUI. — Barbera: Mg. 2500, da L. 4,75 a L. 7,15.

ALBA. — Dolcetto: Mg. 3460, da L. 6 a L. 6,25 — Barbera: Mg. 43.500, da L. 6,80 a L. 7,25 — Neiranl: Mg. 1700 — Freisa: Mg. 2800 — Uvaggio: Mg. 1900, da L. 6,20 a L. 6,40.

ASTI. — Barbera: da L. 5,85 a L. 6,60 — Uve: da L. 4,35 a L. 5,70. — Totale Mg. 68.000.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio: Mg. 5800, da L. 4,50 a L. 5,30.

CANELLI. — Freisa: Mg. 12.000, da L. 5 a L. 5,60.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbera: Mg. 23.500, da L. 5,50 a L. 6,10 — Uvaggio: Mg. 3900, da L. 4 a L. 5.

TORINO. — Uvaggi: Mg. 2500, da L. 7,25 a L. 7,50. (Compreso il dazio di L. 1,325 al Mg.).

***

ALBA, 9. — Dolcetto: Mg. 13.550, da L. 5,85 a L. 6,50, media L. 5,95 — Barbera: Mg. 30.380, da L. 6,35 a L. 7,35; media L. 6,93 — Neirani: Mg. 810, da L. 5,70 a 6,25; media L. 6 — Freisa: Mg. 2010, da L. 6,10 a L. 7; media L. 6,70 — Uve diverse: Mg. 3090 da L. 5,50 a L. 6,90; media L. 6,20.

ALESSANDRIA, 11. — Uvaggio da L. 5,80 a 5,90 per miriagramma.

CANELLI, 8. — Uvaggio Mg. 3351,50, da lire 5,50 a L. 6; media L. 5,758 — Moscato: Mg. 1307,50, da L. 6,15 a L. 6,50; media L. 6,334 — Freisa: Mg. 3345, da L. 6,60 a L. 7,30; media L. 7,007 — Barbera: Mg. 17,747, da L. 6,90 a L. 7,50, media L. 7,193.

CRESCENTINO, 11. — Uvaggio Mg. 4150, da L. 3,95 a 4,75.

TRINO, 10. — Mg. 1600, da L. 3,90 a 5. Media L. 4,418.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Talli-Melato-Betrone) — Ore 21: *La dimina romantica e il medico omeopatico*, commedia. — Ingresso L. 1,80.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-D'Origlia). — Ore 21: *Strade di Parigi*, commedia in 3 atti di Hennequin e Weber (Serata d'onore di Gilda Zucchini Majone). — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Renzi-Gabrielli. — Ore 21: *Scampolo*, commedia in 3 atti, di D. Niccodemi. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Rossetti). — Ore 21: *An nom d'la lege*, dramma in 4 atti, di M. Leoni. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli prim'ordine ore 21 — Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ IRIS — Comp. d'operette Parisi. L. 0,70.

CINEMA ALPI — *Il cuore dell'altra*, dramma.

Borsa ufficiale di Torino

11 Ottobre 1917

Le due riunioni di oggi, specialmente la seconda, furono assai limitate d'affari e con qualche segno di pesantezza. Certo il listino non rispecchia il numero delle transazioni fatte, indicando per pochi valori (3) un sol prezzo e tre e due per la Fiat, che è sempre la più attiva del nostro mercato. I cambi alquanto più calmi, meno la Svizzera sempre più tesa a 166. La Rendita invariata, al mattino 81,95, 82. Nel pomeriggio senza sfinita come i soliti valori di Stato e le Obbligazioni.

Rendita 3 1/2 (1906), presenti 81,95, premi [illegible] mattino 81,97 1/2, 82.

OBBLIGAZIONI: Ferroviarie, presenti 331 — Vittorino, id. 345 — Sarde C., id. 304 — Meridionali, id. 301 — San Paolo 1 3/4, id. 491 — San Paolo 3 1/2, id. 450 1/2 — Sicule, pom. 400.

AZIONI: Banca d'Italia, presenti 1314 — Banca Commerciale, id. 767 — Credito Italiano, id. 603 — Banco Roma, id. 43 — Ferrovie Mediterranee, id. 198 — Ferrovie Meridionali, matt. 490, pom. 493 — Rubattino, matt. 720, pom. 730 — Bergziane, pom. 62 1/2 — Terni, pom. 1500 — Fiat, matt. 465, 467, 468, pom. 461, 461 1/2 — Vandel, matt. 290, pom. 256 — Rapid, matt. 108.

CAMBI (medio): Parigi 134,92 — Londra 36,88 — Svizzera 166.

BORSE ITALIANE

Milano, 11 (Chiusa) — Rend. 3 1/2 0,0 82 — Banca d'Italia 1310 — Banca Comm. 775 — Cred. Ital. 598 — Banca Sconto 546 — Banco Roma 43 3/4 — Meridionali 492 1/2 — Mediterranea 197 — Rubattino 730 — Lanificio Rossi 1490 — Linificio Nazionale 297 — Cotonificio Cantoni 490 — Cotonificio Veneziano 87 — Elba 381 — Terni 1510 — Savona 400 — Ferriere Italiane 305 — Ansaldo 301 — Montecatini 164 — Metallurgica 187 — Falck 402 — Vizzola 333 — Miani 106 — Zucchi 223 — Raffineria 350 — Eridania 415 — Elettrochimica 137 — Cementi 142 1/2 — Italo-Americana 774 — Dell'Acqua 140 — Bond Stabili 233 — Fiat 468.

Cambi: Francia 134,70 — Svizzera 166 — Londra 36,89 — America 7,76.

Genova, 11 — Rendita 3 1/2 0,0 82,05 — Consolidato 80,98 — Banca d'Italia 1,303 — Commerciale 580 — Credito Italiano invariato — Banca Sconto 566 — Banco di Roma 43,75 — Meridionali 427 — Mediterraneo 197 — Rubattino 730 — Eridania 441 — Il Siderurgia Ligure Lombarda 292 — Industrie 297 — Terni 1505 — Ansaldo 301 — Elba 380 — Savona 402 — Ferriere Italiane 302 — Molini 271 — Marconi 106 1/2 — Voltel 349 — Metalli 177 — Semoleria 250 — Italia Inquinata — Pugliese 167.

Cambi: Francia 134,91 — Londra 36,96.

Roma, 11. — Rendita Italiana 3 1/2 0,0 82,10 — Consolidato 5 0/0 81,30 — Banca d'Italia 1318 — Banca Commerciale 784 — Credito Italiano 604 — Banco di Roma 43,50 — Navigazione Italiana 730 — Gas 336 — Pirelli 914 — Carburo 775.

Cambi: Parigi 134,50; Londra 36,75.

Firenze, 11. — Rendita Italiana 3 1/2 82,05 — Banca d'Italia 1300 — Banca di Sconto 546 — Banco di Roma 43,50 — Mediterranee 196 — Meridionali 492 — Credito Italiano 592 — Ansaldo 301.

Cambi: Francia 134,15 — Londra 36,96 — Svizzera 166,50 — America 7,72.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 ottobre - Cambio giornaliero per gli effetti ... da farsi con certificati — Lire 134,50 — Cambio settimanale Lire 134,21.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 12 ottobre: Parigi 134,21 — Londra 36,87 1/2 — Svizzera 166,15 — New-York —,— — Buenos Aires —,— — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	11		10	11
Rendita francese	—	—	Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	61 55	61 25	Banca Rio Plata	—	—
Id. 5 0/0 ammort.	65 10	—	Metropolitain	—	—
Id. 5 0/0 nuova	88 00	—	Azioni Suez	4410	—
Prest. franc. 5 0/0	89 05	88 40	Thomson	530	519
Lombarde	202 50	202 50	Andaluse	—	—
R. Argentina 1906	—	—	Obblig. Lombarde	148	—
» » 1900	73 50	—	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	—	—	Nord Espagne	—	—
Obbl. Bulgare 1907	280	280	Saragozza	445	450
E. Egiziano 3 0/0	96	96 50	Ferrovie Portoghesi	158	155
E. Spagnuola est.	112 75	112 00	Rio Tinto	1900	1900
E. Ungherese 4 0/0	—	—	Sosnowice	—	—
E. Italiana 3 1/2 0/0	—	—	Brasile 4 0/0	—	—
Portoghese nuova	—	—	Brasile ...	—	—
E. Russa 5 0/0	—	44	Ferrov. Ottomane	—	—
» » ...	70 50	70 50	Chartered	23 75	24 —
» » 4,5 0/0	—	—	De Beers	219	266 50
Rend. Serbia 4 0/0	50	50 20	Ferreyra	—	—
Rendita Turca	60 10	62	Geduld	—	—
Banca di Francia	—	—	Goldfields	51	50 25
Banca di Parigi	—	—	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	—	625	Rand-Mines	—	81
Credit Lyonnais	1130	1140	Cambio su Italia	75	79
Banca Ottomana	—	—	Chèque su Londra	27 16	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 10 — Prestito Francese 79 5/8 — Nuovo Consolidato 55 3/8 — Egiziano Unificato 84 — Rendita Spagn. Estera Nuova 101 1/2 — Rendita Giapponese 4 per cento 71 3/4 — Uruguay 3 1/2 per cento 71 1/2 — Marconi 3 11/16 — Argento in verghe 45 1/8 — Rendita contanti 110.

***

Madrid, 11 — Cambio su Parigi 75,80.

Ponzo Giovanni, gerente.

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito al Reichstag

e l'atteggiamento dei socialisti

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Nella giornata d'oggi forse il Reichstag concluderà i suoi lavori, poi le sedute saranno rinviate alla fine di novembre. Si dovrà discutere allora anche il nuovo progetto di costituzione dell'Alsazia e Lorena. Oggi i lavori continuano in assemblea plenaria. Forse i tre deputati accusati di complicità nella progettata rivolta nella flotta tedesca prenderanno la parola per domandare esplicitamente al ministro della Marina von Kapelle di presentare le prove delle accuse loro mosse. Si avrà così una nuova e vivace seduta al Reichstag. La seduta di ieri fu invece fiacca. Gli oratori di destra approfittarono dell'impressione suscitata dalle sedute precedenti, per ripetere i loro programmi annessionisti. Il deputato Huyssmann, progressista, ha voluto esporre gradatamente chi sono i maggiori responsabili del prolungamento della guerra ed in prima linea ha posto Wilson e poi Lloyd George. Secondo l'oratore nel dicembre del 1916 il Gabinetto inglese era formato di uomini che volevano la pace e fu allora che intervenne l'attuale « premier » inglese. Le sue dichiarazioni sulla necessità di mettere « knock-out » gli avversari furono quindi di un'importanza decisiva nel corso della guerra.

L'attacco di Ledebour

L'oratore più vivace della giornata fu Ledebour, socialista indipendente. « Neanche ora, — disse — il Governo ha manifestato una chiara volontà di pace. Il Cancelliere è sempre ambiguo. I veri traffichi della situazione attuale sono i partiti della maggioranza ». Parlò del caso Luxburg e ricordò come i suoi consigli recarono un danno immenso. Perchè il Reichstag non si è indignato? « Bisogna — continuò l'oratore, — ribellarsi di fronte a tali degenerazioni della diplomazia tedesca. Bisogna combattere tutti i sistemi che non corrispondono più alla volontà del popolo. Ci vuole uno coloro in piazza, bisogna ricorrere a tutti i mezzi purchè questa guerra finisca ». Anche un altro oratore socialista, Schmidt, rilevò che la Germania nel campo della politica interna si stringono sempre più i freni. « Le ordinanze dei comandi — disse, — vietano le assemblee che vogliono discutere sulle necessità che il Governo intende e ciò è costretto a compiere il cosidetto servizio ausiliario patriottico. Il partito socialista è ostacolato nella sua propaganda. Quando avviene una riunione del partito di Cassel, gli oratori devono presentare in precedenza alla censura i loro discorsi. Quando vi è un'assemblea nessun oratore operaio può per questo motivo prendere la parola per esporre quali sono le vere situazioni ». Un altro oratore socialista, Schirmer, ricordò come dopo che il generale Groener si è ritirato dal ministero della Guerra, anche il Comando bavarese ha adottato i sistemi prussiani. « Le condizioni attuali sono insopportabili; badate a ciò che fate — concluse l'oratore, — perchè anche la pazienza ha dei limiti ». Il ministro della Guerra, generale Stein difese il Comando e parlò contrariato dei [illegible] per le scienze dei ministeri.

Le rivelazioni di Von Kapelle

Questi gli spunti principali della discussione che si è svolta ieri. Oltre alle conseguenze della scissione avvenuta nel partito socialista della maggioranza, il quale è ormai passato all'opposizione, gli argomenti che sono oggi maggiormente in discussione rimangono le rivelazioni fatte da von Kapelle sull'ammutinamento scoppiato nella Marina da guerra ed il discorso del ministro degli Esteri von Kuhlmann. Appare ormai chiaro che lo scopo principale delle rivelazioni fatte è stato quello di compromettere il partito socialista della minoranza per metterlo fuori della legge. Il Governo sperava così di salvare il Ministero dalla sua situazione, quest'esodo ... la propaganda che in seno all'esercito viene fatta dal partito patriottico. E' un giudizio che espone oggi anche William Martin nel *Journal de Genève*. « Noi crediamo opportuno — scrive il redattore politico del giornale — di mettere in guardia i nostri lettori contro una esagerata interpretazione di questi fatti. Essi indicano certamente un malcontento in seno alla flotta che può essere un avvertimento per la Germania, ma in causa le rivelazioni dell'ammiraglio Kapelle, con la loro intenzione ... hanno soprattutto il valore di una manovra. Quelle dichiarazioni rivelano più uno stato di spirito che non un reale stato di cose.

I deputati indipendenti socialisti hanno ... dato queste spiegazioni sull'avvenimento. Haase narrò come alcuni marinai vennero a trovarlo. Gli fecero l'impressione di persone serie e sensate. Quando seppe delle condanne a morte e all'ergastolo rimase scosso. Gli pare che fossero stati condannati solo perchè condividevano i suoi ideali politici. Il deputato Vogtherr negò che von Kapelle abbia le prove della compartecipazione dei deputati socialisti in qualsiasi complotto. « L'atto di von Kapelle — disse — non è che la continuazione della macchina politica fatta oggi dal Cancelliere che tenta mettere fuori del diritto. Egli che ci ha offesi, dimentica che noi abbiamo numerosi seguaci al fronte che espongono il loro petto senza sapere il perchè ». Dittmann disse che ricevette i marinai i quali gli raccontarono dei lagni che essi si affrettò a riferire al Ministero. Soggiunse che la persecuzione odierna è diretta, non solo contro la minoranza, ma contro tutto il partito socialista. Nelle navi si procedette ad arresti per il solo sospetto che i marinai condividessero le idee socialiste. Un marinaio fu arrestato perchè aveva in tasca una lettera indirizzata al *Vorwaerts*, un altro per le note ... era un ordine del giorno ... Haase ... affermarono ... la prova più evidente dell'... sta in ciò che il Cancelliere dell'Impero, malgrado siano passati parecchi mesi da quei fatti, non ebbe il coraggio di farli processare. I socialisti indipendenti affermano infine che i processi contro i marinai furono iniziati e che le famiglie dei fucilati ne ebbero notizia da ... la ... ».

Le dichiarazioni di Kuhlmann

Un'altra parte importante delle sedute di discussione al Reichstag sono le dichiarazioni fatte da von Kuhlmann. Negli ambienti neutrali dei generali quel discorso viene considerato come una prova che ormai un quarto inverno di guerra appare inevitabile. E' interessante ricordare nel loro testo integrale alcuni punti di queste dichiarazioni. Kuhlmann disse: « E un'errata opinione nella politica nemica credere che gli avvenimenti militari possano rendere più cedevoli o ostinati. Ciò è falso. Le basi reali del nostro atteggiamento dopo uno studio profondo da parte dei fattori competenti sono state fissate. Tranne il desiderio della Francia all'Alsazia-Lorena, non esiste assolutamente nessun impedimento per la pace, nessuna questione che con la discussione non possa essere risolta ». Le dichiarazioni di Kuhlmann, affermanti che solo l'Alsazia e Lorena costituiscono un impedimento alla pace, vogliono significare che la Germania sarebbe eventualmente disposta alla restituzione del Belgio? E una domanda che si rivolge la stampa neutrale, che è unanime per altro a constatare, come disse Kuhlmann, che il cammino della pace negli ultimi mesi non ha fatto un solo passo innanzi.

Come vi ho già comunicato, tutta la stampa tedesca oggi elogia il discorso del ministro degli Esteri. L'elogio unanime è particolarmente dedicato alla sua frase « L'Alsazia-Lorena, no, no, giammai! ». Su questo punto, dal socialista « Vorwaerts » alla pangermanista « Deutsche Tages Zeitung », sono tutti concordi. Credo superfluo riportarvi i singoli commenti, data la loro identica intonazione, ma sarà bene rilevare che, contrariamente a quanto scrive il « Lokal Anzeiger » che i socialisti indipendenti sono dello stesso parere, la minoranza socialista recentemente a Stoccolma si dichiarò favorevole al plebiscito sulla questione delle due provincie renane. Il discorso Kuhlmann riceve anche le approvazioni della stampa viennese. Ieri una nota dell'ufficiosa « Wiener Correspondenz Bureau » diceva che Kuhlmann disse alla Francia per l'Alsazia-Lorena ciò che l'Austria aveva già detto all'Italia circa le aspirazioni sulle terre irredente del Trentino e dell'Istria. I giornali di Vienna sono dello stesso parere. La « Neue Freie Presse » scrive che le dichiarazioni del segretario agli Esteri tedesco sgombrano la situazione politica. Esse dovrebbero togliere ai francesi ed agli inglesi ogni dubbio di potere entrare a Metz e Strasburgo se non colle armi. Il « Neue Wiener Tagblatt » assicura che Kuhlmann fece un'opera diplomatica preziosa. Egli si è dichiarato pronto ai futuri negoziati e pronto alle idee di pace, ma su di un terreno e su delle basi reali.

Infine, circa l'atteggiamento dei socialisti che avrebbero deciso di passare all'opposizione, una decisione definitiva sarà presa nel prossimo congresso di Würzburg.

Impressioni inglesi sulle manifestazioni tedesche

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Tutti i giornali londinesi inviano il pubblico a non attribuire importanza eccessiva alla scoperta dei tentativi di ammutinamento nella Marina tedesca pei quali apprendiamo da Amsterdam che solo tre marinai sarebbero stati fucilati. Se la cosa fosse seria, si argomenta, il ministro della marina tedesca non la avrebbe posta in piazza, cosicchè non giova illudersi che la Germania si trovi molto indebolita da questa ultima complicazione intestina. Il suo annuncio, anzi, viene qualificato come una manovra governativa per promuovere all'estero questa illusione debilitante.

Inoltre, il suo scopo può anche essere di cogliere un pretesto per la campagna contro i socialisti in Germania e non soltanto contro quelli della minoranza, ma contro tutti quanti.

Circa le dichiarazioni di Kuhlmann sul fatto che il vero scoglio alla pace sarebbe l'Alsazia-Lorena a cui la Germania non intende rinunciare, il *Times* scrive che trattasi di un giuoco inteso a seminare la zizzania tra la Francia e gli Alleati, giuoco che riuscirà vano. Alla affermazione che la Germania non rinuncierà mai all'Alsazia-Lorena il *Times* contrappone un richiamo alla dichiarazione fatta nel '71 sullo stesso argomento, un mese prima della resa delle due provincie ai tedeschi.

M. P.

La possibilità d'uno sforzo dell'Intesa sul fronte italiano prospettata da un critico austriaco

Berna, 11, notte.

Il critico militare della *Neue Freie Presse* esamina la possibilità che l'Intesa debba considerare nei prossimi tempi come fronte principale delle operazioni militari quello italiano ed esamina quindi quali mezzi i nemici potrebbero disporre per l'attacco contro la Monarchia austro-ungarica. « In Italia, Inghilterra e Francia — scrive il critico — sono stati raccolti due milioni di nuove riserve ed altri contingenti stanno per essere arruolati. La sola Inghilterra ha raccolto 750 mila nuovi soldati e con l'aiuto dell'esercito americano si spera di raggiungere una superiorità numerica tale come non si è mai avuta sinora. I giornali nemici parlano di un'azione decisiva atta a determinare la fine della guerra ». Il giornale calcola a 250 o 300 mila uomini l'aiuto che l'America può dare agli alleati e si domanda se non è possibile che gli alleati vogliano considerare il fronte italiano come il principale nei prossimi tempi, e conclude: « Questa possibilità provoca alcune domande: con quali forze possono le Potenze occidentali partecipare ad un'offensiva italiana? Con quale piano di attacco? Quale sarà l'epoca iniziale dell'azione? ».

Il critico ricorda che le comunicazioni ferroviarie tra la Francia e l'Italia non sono abbondanti e quelle per mare sono pericolose ed aggiunge: « D'altra parte sarebbe rischioso da parte dell'Intesa indebolire un fronte a favore di un altro. Per i 500 chilometri del fronte occidentale sono necessarie un minimo di 75 divisioni di prima linea, inoltre venti o trenta divisioni devono rimanere in riserva. Complessivamente sul fronte occidentale devono restare al minimo ottanta divisioni. Il sopra più potrebbe essere inviato sul fronte italiano, approssimativamente da 20 a 25 divisioni. L'apporto delle artiglierie dovrebbe essere particolarmente ricco. Circa il ... di attacco, la ... avanzata ... la ... Nella situazione attuale solo il fronte dell'Isonzo potrebbe essere scelto come piano di operazioni per un attacco principale. Quanto all'epoca dell'attacco — conclude lo scrittore — si potrebbe ritenere che essa è ormai imminente ».

L'insegnamento professionale ai contadini

Roma, 11, notte.

E' stato pubblicato oggi il Decreto luogotenenziale il quale stabilisce che « in ciascuna provincia la Commissione provinciale provvederà all'organizzazione dell'insegnamento professionale per i contadini adulti. La Commissione provinciale, tenuti presenti i bisogni dell'agricoltura, si varrà essenzialmente dei seguenti mezzi: corsi temporanei di pratica applicazione riguardanti le coltivazioni locali; corsi pratici temporanei d'industria agraria; corsi pratici temporanei di macchine agrarie; corsi temporanei di pratiche di piccole industrie rurali e forestali; corsi temporanei di economia domestica ed industria agraria per le donne; periodi di pratico tirocinio presso aziende, stabilimenti o impianti. Inoltre la Commissione provinciale si potrà valere di ogni altro mezzo diretto o indiretto idoneo al fine.

NOTIZIARIO ESTERO

Il Governo britannico ha offerto ai membri della conferenza interalleata un banchetto, al quale sono intervenuti anche soldati, marinai, mutilati e invalidi. Il ministro per le pensioni Hodge, che presiedeva, ha espresso il rammarico per l'assenza del primo ministro Lloyd George, il quale doveva prendere la parola e che è stato trattenuto da affari urgenti interessanti gli alleati. Hodge ha letto una calorosa lettera di Lloyd George con calde parole di saluto. « I problemi che dobbiamo risolvere — dice Lloyd George — sussisteranno anche dopo la pace. Si tratta di riparare i danni di questa catastrofe mondiale. Il nostro dovere e la nostra opera consistono nel ripararli. La nostra divisa è: restaurazione ».

Il Consiglio generale della conferenza parlamentare internazionale del commercio ha approvato una mozione di Bale che dice: « Vista l'incertezza derivante dall'assenza prolungata di una ferma orientazione in materia economica rivolge una premurosa esortazione ai Governi alleati affinchè traducano in atto i principii accettati alla conferenza del giugno 1916 ». Dopo la presentazione del rapporto Maclean sulla conferenza di Roma ed alcune osservazioni formulate dall'on. Pavia e lo svolgimento di varie interrogazioni è stata determinata l'organizzazione finanziaria del Consiglio generale.

Il vapore « Apache », carico di carbone, è affondato a causa di una tempesta il 4 ottobre. 19 uomini sono annegati, tra cui il capitano Rouxel. Quattro superstiti sono arrivati a Le Havre.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il ministro on. Fera, inaugurando la sala dei corrispondenti alla Posta centrale di Napoli, ha pronunziato un discorso, in cui dopo avere elogiato la funzione altamente civile ed educativa della stampa, ha dichiarato che l'immancabile vittoria delle nostre armi rappresenterà, oltre la rivendicazione dei sicuri e giusti confini terrestri ed i necessari presidi sul mare Adriatico, la conquista per il Mezzogiorno del libero respiro del bacino orientale del Mediterraneo, condizione assoluta per la soluzione della questione meridionale. Il ministro ha quindi elogiato il valore dimostrato dai meridionali in questa guerra, che ha rinsaldato l'unione tra le diverse regioni.

Il Comitato interparlamentare degli alleati si radunerà nel pomeriggio di lunedì e la mattina di martedì a Roma nel palazzo di Montecitorio. Il discorso di apertura sarà pronunziato dall'on. Luigi Luzzatti al quale risponderà un delegato inglese. La seduta avrà carattere privato e perciò ad essa non potrà assistere alcun estraneo. La delegazione inglese sarà ricevuta lunedì dall'on. Boselli.

L'Agenzia Volta pubblica: « Il Vaticano ha fatto passi insistenti per spingere re Alfonso di Spagna ad un'azione internazionale pacificatrice, ma ha trovato grande resistenza. Il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, marchese di Villasinda, ha ricevuto dal suo Governo istruzioni intese a mantenere col Vaticano i contatti più diretti sul terreno dell'attività diplomatica pacifista ».

Il nuovo regolamento per il personale delle ferrovie di Stato andrà in vigore il 1.o novembre p. v.

Il conte Santucci, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana, ha rassegnato le dimissioni dall'importante ufficio. Le dimissioni sono motivate dalle molteplici gravi occupazioni che il conte Santucci ha in altri campi.

Sulla istituzione della tessera del pane in Vaticano si fa rilevare come essa per disposizione del Santo Padre funzioni già ottimamente da oltre tre mesi, dal tempo cioè in cui non era ancora stata introdotta in alcun altro luogo d'Italia.

I rappresentanti delle varie scuole automobilistiche private d'Italia si sono riuniti a Roma per concretare i provvedimenti da prendere in seguito all'entrata in vigore del decreto luogotenenziale che vieta la circolazione delle automobili per trasporto di persone e che ha immobilizzato completamente l'attività delle scuole stesse. Erano rappresentate le scuole di Roma, Napoli, Ancona, Genova, Bologna, Tortona, Torino, ecc. Dopo lunga discussione si è nominata una Commissione alla quale si è dato il mandato di riferire all'autorità competente lo stato in cui vengono a trovarsi le scuole automobilistiche fin dal 1.o corrente, essendo stato ad esse proibito di seguitare l'insegnamento, di guisa che, per necessità, deve svolgersi sulle strade pubbliche con automobili aventi a bordo maestro ed allievo.

Ciro Scognamiglio è morto ieri a Bellavista presso Napoli. Era notissimo nel mondo dell'operetta, poichè alla piccola scena lirica aveva portato per primo, col *Cazoniba*, artistiche innovazioni.

Ha tentato di suicidarsi, nella sua abitazione, in via Nuova Legnano, ad Alessandria, il capo ufficio postale addetto alla spedizione pacchi presso la stazione centrale, signor Pelizza Goffredo, cinquantenne, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Prontamente sono accorsi i famigliari che hanno prestato le prime cure al ferito: le sue condizioni però sono disperate.

Ad Altissola Superiore è stato nominato il commissario prefettizio in persona dell'avvocato Raffaele Testa, di Savona.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.